



Il C.R.A.S. dell'Oasi della Valpredina

Il C.R.A.S. (Centro Recupero Animali Selvatici) è una struttura realizzata dal WWF, che ha come scopo il recupero della fauna ferita o in difficoltà per darle le cure necessarie e rimetterla in libertà. Al centro di recupero WWF di Valpredina transitano in un anno circa una migliaia di animali. (Il 60%, fortunatamente, viene rimesso in libertà; mentre il restante 40% viene tenuto sotto osservazione dai volontari del C.R.A.S.).

I pazienti che transitano al centro devono essere curati da ferite d'arma da fuoco, da principi di avvelenamento o intossicamento. Comunque la maggior parte degli animali ricoverati sono stati feriti da cacciatori senza scrupoli o illegali e da uomini che si divertono a far soffrire esseri viventi e questo evidenzia la grande stupidità dell'uomo.



In questo "ospedale per animali" ci sono pazienti di ogni tipo, come rapaci, mammiferi, anfibi, ecc. Questi animali vengono curati negli ambulatori che generalmente vengono gestiti dai volontari del WWF. Gli ambulatori sono dotati di sale di pronto intervento, sale chirurgiche e di ambienti per apposite terapie.

Una volta curati gli animali vengono rimessi di nuovo in libertà in natura, perché si tratta soprattutto di animali selvatici. Esiste anche nel parco una zona protetta e recintata dove gli animali possono soggiornare per il tempo necessario prima di riacquistare una completa funzionalità fisica. Solo quando sono ritornati autosufficienti e possono procurarsi il cibo da soli, vengono lasciati liberi.

Molti sono i casi curati in un anno. Un esempio è quello di un cigno reale che è stato colpito da un colpo di balestra. Fortunatamente l'animale non ha subito gravi danni, e dopo essere stato operato presso il centro di Valpredina è stato liberato.



Ci sono però anche animali che, una volta curati non possono più tornare in libertà, perché non potrebbero più alimentarsi autonomamente. Essi dunque continuano a vivere nell'Oasi.



E' questo il caso dell' aquila reale; l' animale è stato ferito con dei pallini da caccia ad un'ala e ad entrambi i lobi oculari; la ferita all'ala è stata curata, ma le ferite agli occhi hanno causato all'animale una parziale cecità.

Una sorte simile hanno subito alcuni guffi finiti contro i tralicci dell'alta tensione o una cicogna a cui un padrone crudele ha tagliato

le ali per impedirle di volare.

Questo centro rappresenta un rifugio per molti animali che qui dentro grazie all' aiuto di personale volontario e di donazioni hanno la possibilità di essere curati, vivere in habitat adatti e di ritornare in libertà.



Giorgio, Lorenzo, Francesco